



*Feste Quinquennali 2006*



# LA DEVOZIONE ALLA MADONNA



NOTE A CURA DI DON DOMENICO AMIDANI ARCIPRETE PLEBANO DI LOGRATO



## Rinsaldiamo la devozione a Maria

**L**e Feste Quinquennali sono senza dubbio un momento forte e importante per la nostra Comunità Parrocchiale. Sono un momento atteso e desiderato e proprio per questo devono essere vissute con grande impegno.

Troviamo in queste giornate un po' di tempo per stare in compagnia di Maria e sicuramente Ella ci guiderà più vicino a Gesù.

Facciamo in modo di aprire il nostro cuore di figli a una Madre che ci ama e ci comprende. Portiamo a Lei le nostre preoccupazioni, i nostri dolori, anche le nostre speranze e le nostre conquiste e troveremo un cuore grande e pieno di amore.

Sono feste da vivere interiormente con fede per rinsaldare la devozione a Maria. Metteremo sul trono al centro della chiesa, alla presenza del Vescovo, la statua della nostra Madonna del Rosario: sarà un momento toccante; viviamolo con la nostra partecipazione intensa e

devota. Alla sera la statua della Madonna di Fatima sarà nelle varie zone del paese: accogliamo con entusiasmo e troviamoci numerosi a pregare e ad ascoltare la parola competente e illuminata del Predicatore.

Sono feste da preparare anche esternamente con decoro e finezza perché queste giornate siano riconosciute da tutti e ci si renda conto che a Lograto vive una Comunità che esprime anche esternamente con festoni, luci e ceri il proprio affetto verso la Madonna.

E che la Beata Vergine del Santo Rosario venerata nella nostra Parrocchia vi doni salute, pace e benedizione.

Addobbare il paese  
con festoni e fiori  
di color bianco e azzurro



### PREGHIERA ALLA SANTA VERGINE PER LE FESTE QUINQUENNALI

O Vergine santa, Maria  
o porta spalancata sul cielo.  
L'angelo che il cielo ti manda  
porta un messaggio di Dio.  
Tu lo accogli:  
cambia allora il destino di Eva  
e al mondo sorride la pace.  
Spezza le catene di ogni oppressione,  
offri la tua luce a chi non vede,  
allontana il male da ogni uomo,  
chiedi per ciascuno tutto il bene.  
Sentiamo tutti che sei nostra madre.  
Presenta tu a Cristo le nostre preghiere:  
Egli che si è fatto tuo Figlio,  
clemente le accolga.  
Vergine eccelsa, dolce e amata,  
liberaci dalle nostre colpe,  
rendici umili e puri.  
Donaci giorni tranquilli,  
veglia sul nostro cammino  
fino a che incontreremo il tuo Figlio,  
lieti nel cielo.  
AMEN





## Programma Feste Quinquennali

### DOMENICA 24 SETTEMBRE 2006

Ore 17.00:

**S. MESSA SOLENNE DI APERTURA** presieduta da S. E. Rev.ma **Mons. FRANCESCO BESCHI** Vescovo Ausiliare di Brescia - Coro Parrocchiale

#### **PROCESSIONE**

*Chiesa - Via Marconi - Morando - Mazzini - Vill. Capretti - Kennedy - De Gasperi - Valtulini - IV Novembre - G. Rosa - Marconi - Chiesa*

Con la Banda di MAIRANO

**INTRONIZZAZIONE MADONNA e DISCORSO DEL VESCOVO**

### LUNEDI 25 SETTEMBRE

Ore 08.30: **S. Messa e omelia del P. Predicatore P. Costanzo**

Ore 20.00: **I STAZIONE MARIANA** presso la **CASCINA MARTINA**

**(Celebrazione del S. Rosario alla presenza della Statua della Madonna di Fatima) -**

**DISCORSO del P. Predicatore**

*Vie: Moretto - Donatori di Sangue - Moro - Fratti - F.lli Cervi - Marcolini - Godi - XXV Aprile - Vallabio - Don Minzoni*

### MARTEDI 26 SETTEMBRE

Ore 08.30: **S. Messa con omelia del P. Predicatore**

Ore 20.00: **II STAZIONE MARIANA** presso Fam. **TOMASONI ALESSANDRO**

*Vie: Calini - Lame - T. Speri - Pianeri - Martiri Libertà - Vicolo Chiuso - Verdi - Donizzetti - Rossini - Puccini - Castigliengo e vie nuove della zona - Zona Industriale - Navate*

### MERCOLEDI 27 SETTEMBRE

Ore 08.30: **S. Messa con omelia del P. Predicatore**

Ore 20.00: **III STAZIONE MARIANA** presso Fam. **LAZZARONI - MILANI**

*Vie: IV Novembre - Cascine - Kennedy - Vinci - Rosselli - Valtulini - De Gasperi - Zambelli - Matteotti - Trebeschi - Ovest Carabbiolo - Crocefisso*

### GIOVEDI 28 SETTEMBRE

Ore 08.30: **S. Messa con omelia del P. Predicatore**

Ore 15.00: **CONFESSIONI RAGAZZI ELEMENTARI e MEDIE**

Ore 20.00: **IV STAZIONE MARIANA** presso Fam. **ARADORI - MAFFONI**

*Vie Marconi - Rosa - Morando - Giovanni XXIII - Orzinuovi - P.zza Roma*

### VENERDI 29 SETTEMBRE

Ore 08.30: **S. Messa con omelia del P. Predicatore**

Ore 20.00: **V STAZIONE MARIANA** presso **PAOLO VI**

*Via Paolo VI - Don Sturzo - Mazzini - Villaggio Capretti - Fermi - Dante - Piave - Gramsci*



## Programma Feste Quinquennali

### SABATO 30 SETTEMBRE

Ore 18.00 : **S. MESSA PER LE RELIGIOSE** con la presenza delle Suore native e che hanno lavorato a Lograto - cena in Oratorio

### DOMENICA 1 OTTOBRE

**ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

Ore 11.00: **S. Messa** presieduta dal Rev.mo **DON LUCIANO MACHINA**

Ore 12.30: pranzo comunitario

Ore 20.00: **L'Amministrazione Comunale** offre il **CONCERTO DELLE FONTANE** presso Villa Morando

### LUNEDI 2 OTTOBRE

Ore 08.30: **S. Messa e omelia del P. Predicatore**

Ore 15.00: **GIORNATA DELL'AMMALATO E ANZIANO** presieduta dal Rev.mo **DON MARTINO** Direttore Patronato Clusone

**S. Messa con la CELEBRAZIONE DELL'UNZIONE degli INFERMI**

Ore 20.00: **RECITA DEL SANTO ROSARIO** (Chiesa Parrocchiale)

### MARTEDI 3 OTTOBRE

Ore 08.30: **S. Messa**

Ore 20.00: **S. MESSA con I GRUPPI PARROCCHIALI** presiede il Rev.mo **Mons. ANTONIO TOMASONI** Abate di Pontevico rinfresco

### MERCOLEDI 4 OTTOBRE

Ore 08.30: **S. Messa**

Ore 20.00 : **S. MESSA al CIMITERO** presieduta dal Rev.mo **DON CARLO CONSOLATI** Prevosto di Pralboino

### GIOVEDI 5 OTTOBRE

Ore 08.30: **S. Messa**

**GIORNATA PER I RAGAZZI DEDICATA ALL'INFIORATA**

**In mattinata SCUOLA MATERNA**

Ore 15.00: **RAGAZZI ELEMENTARI e MEDIE - BENEDIZIONE DEI BAMBINI**

Ore 20.00: **ADORAZIONE EUCARISTICA** (Chiesa Parrocchiale)

### VENERDI 6 OTTOBRE

Ore 08.30: **S. Messa**

Ore 20.00: **INCONTRO DI PREGHIERA PER ADOLESCENTI E GIOVANI** rinfresco





## Programma Feste Quinquennali

### SABATO 7 OTTOBRE

Ore 20.00: Processione alla Cappella dei MORTI di NAVATE

### DOMENICA 8 OTTOBRE

Ore 17.00

**S. MESSA di CHIUSURA** presieduta da S. Ecc. Rev.ma Mons. GIULIO SANGUINETI

Vescovo di Brescia - Coro Parrocchiale - Banda di MAIRANO

#### PROCESSIONE

Chiesa - Via Fratti - Moretto - Rotonda Orzinuovi - Giovanni XXIII - Trebeschi - Carabbiolo - D. Alighieri - Piave - IV Novembre - G. Rosa - Marconi - Chiesa

#### DISCORSO e ATTO DI CONSACRAZIONE ALLA MADONNA

**NB. Presso le Suore MOSTRA OGGETTI - QUADRI - LAVORI MANUFATTI - CERAMICHE - COLLEZIONI, etc...**

**LOTTERIA**

#### RICORDI DELLA MADONNA

La Madonna chiede: **preghiera**  
(rosario e Comunione frequente)

**penitenza** (soprattutto il proprio  
dovere quotidiano, compiuto bene)

**consacrazione** (vivere secondo le  
promesse del Battesimo)

Rispondi ai desideri della Madonna, se  
vuoi essere suo vero figlio e apostolo.

#### ATTO DI CONSACRAZIONE

O Maria, Madre di Dio e Madre mia,  
in questo momento solenne  
rinnovo l'impegno di vivere  
secondo le promesse del Battesimo  
e mi consacro per sempre  
al Tuo Cuore Immacolato  
e addolorato.

Fa' che Ti ami veramente da figlio  
e viva sempre unito a Gesù. - Amen



## Notizie dall'Archivio parrocchiale

### Il culto mariano a Lograto

La devozione alla Madonna è sempre stata viva nella popolazione locale: a Lei si ricorreva in ogni circostanza lieta e triste della vita, ma soprattutto La si invocava per allontanare calamità o per chiedere grazie particolari. Per impetrare la sua protezione, si diffuse nel tempo l'abitudine di recitare il rosario. Questa pratica suggeriva le lunghe giornate di lavoro, accompagnava le veglie per i defunti, sottolineava i momenti più delicati della vita delle persone.

Si ha notizia che già nel 1647, anno della visita pastorale del vescovo Marco Morosini, a Navate, nella piccola chiesa di Santa Maria, venivano celebrate messe quotidiane, grazie ai lasciti dei nobili Emili, Ducco, Garbelli. Altra testimonianza di devozione è l'altare dedicato alla Madonna del Rosario, nella chiesa parrocchiale di Ognissanti. Sull'altare si nota oggi la statua in legno policromo del Poisa<sup>(1)</sup>, ma in precedenza vi si trovava un altro simulacro della Vergine Maria, che, circa cento anni fa, venne rivestito con un abito di raso bianco ricamato e con un manto, comperati dal parroco



Giovanni Battista Matteotti. Infatti questo sacerdote, alla fine del 1908, scriveva in una nota sul registro dei battezzati di aver acquistato, durante gli anni del suo ministero a Lograto, vari oggetti sacri per decoro della Chiesa. Tra essi ricordava: "un manto e veste del simulacro del Santo Rosario del costo di £ 475,00 e una tribuna, ovvero portantina, di lamina inargentata con base a due colonne con corona, per la processione quinquennale, comperata a Milano per £ 325,00".

Attualmente questa statua della Vergine Maria si trova nella Chiesina di San Giovanni Battista.

Non si sa con precisione a quale anno risalga la consuetudine di celebrare le feste quinquennali nel nostro paese, ma, a testimonianza della intensa devozione mariana, già nel 1726 all'organista in carica, Nicola Bonetti di Ospitaletto, la Confraternita del Rosario aveva assegnato l'incarico di suonare durante diverse festività dedicate alla Vergine Maria: Purificazione (2 febbraio), Annunciazione (25 marzo), Assunzione (15 agosto), Natività (8 settembre), Concezione (8 dicembre) e "l'ottava di Pasqua di



Ressurrezione per la processione della Madonna ovvero in altro giorno in cui si farà la medesima processione<sup>(2)</sup>.

La Confraternita o Scuola del Rosario esisteva a Lograto dal 1600. Era un'associazione che si era diffusa nei nostri paesi per ricordare la vittoria cristiana sui Turchi a Lepanto (1571), attribuita dai credenti, all'intercessione, della Vergine.

La Scuola era governata da "sindaci" e "massari" (tesorieri) eletti, che amministravano i redditi provenienti dai lasciti testamentari, con i quali provvedevano a far celebrare all'altare della Madonna messe di suffragio per le anime dei defunti, comperavano paramenti, olio e cere per i riti sacri. Gli iscritti alla confraternita non si limitavano alle pratiche devozionali, ma si impegnavano anche in attività di assistenza e carità. Le confraternite, che fiorirono durante tutto il periodo della dominazione veneta e ricoprirono un ruolo importante nella vita religiosa e sociale della comunità locale, furono soppresse dai governi napoleonici.

Molti legati allora vennero estinti dagli eredi o confluirono nei beni amministrati dalla Fabbriceria, l'ente istituito nei primi anni dell'ottocento col compito di gestire il patrimonio della chiesa e provvedere alle spese di culto. Tuttavia alcuni lasciti per la celebrazione di messe all'altare della Madonna sopravvissero ancora per diverso tempo, mentre lo spirito di carità, che aveva animato le confraternite, continuò a prosperare. Ad esempio, nel 1836 Paola Bertuzzi Cavalli (proprietaria del Fienile Campagna) destinò 12.000 lire milanesi alla Fabbriceria allo scopo di istituire una nuova cappellania per la celebrazione di 200 messe all'anno<sup>(3)</sup>. Lograto allora contava circa mille abitanti, molti dei quali sparsi nelle cascine e nella frazione e un altro sacerdote che collaborava con il parroco ed il suo coadiutore, costituiva un notevole conforto spirituale per la popolazione.

Nella seconda metà dell'ottocento, soprattutto dopo la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione nel 1854, si diffuse ovunque la pratica, tuttora viva, di dedicare a Maria il mese di maggio. Era stato san Filippo Neri, a Roma nel XVI sec., a suggerire le prime devozioni durante questo mese: aveva insegnato ai giovani del suo oratorio ad ornare di fiori gli altari della Vergine, ad onorarla con canti di lode, preghiere, atti di virtù.

La festa quinquennale della Madonna che stiamo per celebrare, affonda le sue radici in anni lontani; è un rito carico di memorie, che si è trasformato nel tempo, ma che proprio dalla continuità trae vigore e, mentre lega passato e presente, contribuisce ad unire una comunità attorno alle sue tradizioni ed ai suoi valori.

G. e M.



**Note:**

<sup>(1)</sup> Si legga a questo proposito "La parrocchia di Ognissanti in Lograto" Guida al suo patrimonio artistico, a cura dell'arciprete plebano, don Domenico Amidani. (2004).

<sup>(2)</sup> Archivio parrocchiale: contratto con l'organista Bonetti nel faldone n. 17.

<sup>(3)</sup> Archivio parrocchiale: legato Bertuzzi Cavalli nel faldone n. I.

## Con Maria, pellegrini nella fede

**L**a celebrazione delle feste quinquennali in onore della nostra Madonna del S. Rosario, è una tradizione di pietà popolare con origini remote che però, nel tempo, ha sempre avuto una regolare continuità. Per la nostra Comunità, oltre che essere una significativa attestazione di fede, di profonda devozione e richiamo alle preghiere, è anche un segno di fiducia e di riconoscenza per l'aiuto che Ella ci offre quando a Lei ricorriamo per ottenere tutte le grazie di cui abbiamo bisogno.

La Vergine Santissima, per il dono della divina maternità che la unisce con il Figlio Redentore e per le sue grazie e virtù, occupa un posto preminente nel mistero della Chiesa.

Papa Giovanni Paolo II nella «Redemptoris Mater» la definì «Madre dell'unità della Chiesa» ed il progressivo riconoscimento di questa unità da parte di tutti i cristiani, è da Lei ricambiato da un infinito amore per il suo popolo.

La Chiesa infatti, nel suo cammino di fede, ha trovato sempre e tuttora trova in Maria un singolare testimone del mistero di Cristo, un sostegno per la sua fede ed una presenza sempre viva e costante nel cammino dei credenti verso la luce.

La mediazione di Maria, sempre secondo Giovanni Paolo II, deriva dalla sovrabbondanza dei meriti di Gesù e in totale servizio e dipendenza da Lui, ha un carattere specificamente materno, sia perché Ella è presente nella Chiesa come modello, presenza di esemplarità, che come madre, presenza di cooperazione materna.

Risalendo perciò alle sue origini e ripercorrendo le tappe più salienti della sua vita, scopriremo la figura di Maria in tutta la sua luminosità e grandezza e conosceremo anche i pregi e le virtù per i quali Ella è stata prescelta, fra tutte le donne, per diventare la Madre di Gesù.

### Notizie storiche. Nascita di Maria

**L**e fonti intorno alla vita di Maria si limitano ai quattro Vangeli canonici, soprattutto a quelli di Matteo e di Luca, peraltro assai scarsi di notizie cronologiche, e ai cosiddetti Vangeli apocrifi, tra i quali ha notevole peso il «Proto Vangelo di Giacomo».

C'è però una pagina della Bibbia, scritta anni prima della sua nascita, nella quale il Profeta Isaia (Is 7,14) parla di Lei in modo meraviglioso preannunciando che sarebbe stata «Vergine. Madre dell'Emmanuele» cioè di Dio fatto visibile e vivente tra noi.

La profezia, pronunciata in una determinata circostanza, si è veramente avverata a Nazareth. Infatti da Gioachino e da Anna, appartenenti alla



tribù di Giuda e alla discendenza di David, nacque una figlia alla quale imposero il nome di Maria, in ebraico «Miriam, Signora» un nome allora comunissimo fra le donne ebraiche.

Maria, esente fin dalla nascita dal peccato originale e conservatrice perenne di verginità, per volontà divina, fu prescelta fra tutte le donne e realmente divenne «Vergine. Madre dell'Emmanuele».

Ancora bambina dai genitori, fu portata al tempio Sacro di Gerusalemme e, affidata al Sommo

Sacerdote.

«Ella dimorò nel tempio simile ad una colomba e la mano di un angelo le porgeva il cibo» - (Protovangelo di Giacomo).



## Annunciazione e visita di Maria a Elisabetta

**M**aria, promessa sposa giovanissima a Giuseppe, prima del matrimonio, ricevette la visita dell'Angelo Gabriele, mandato da Dio, il quale le annunciò il concepimento verginale di colui che sarebbe diventato il Divino Maestro.

«Rallegrati Maria» le disse salutandola, «Il Signore è con te. Egli ti ha colmata di grazia (...). Avrai un figlio e gli metterai nome Gesù» (Lc 1,26-28).

Sorpresa a questo mirabile annuncio, ma rassicurata dall'angelo, Ella aprì il suo animo, il suo cuore e la sua mente e rispondendo «Fiat», si sottomise senza alcuna riserva alla volontà di Dio, accolse il suo piano divino di salvezza non pensando minimamente alla gioia e alle sofferenze che le avrebbe procurato la missione di Madre del Messia.



renze che le avrebbe procurato la missione di Madre del Messia.

Il «si» dell'Annunciazione perciò è il punto culminante della fede di Maria in attesa del Cristo, ma anche il punto di partenza del suo lungo itinerario verso Dio, del suo cammino di fede perché lo Spirito Santo Le ha comunicato capacità e forza di ricevere il Verbo.

Maria, avendo appreso dall'Angelo Gabriele che la cugina Elisabetta, pur essendo sterile ed in età

avanzata, attendeva un figlio, andò a trovarla. Come Elisabetta la vide, la salutò con queste parole: «Dio ti ha benedetta più di tutte le donne e benedetto il bambino che avrai (...). Perché mai la madre del mio Signore viene a farmi visita?» (Lc 1,40-42).

## Viaggio verso Betlemme, nascita di Gesù e adorazione dei Pastori e dei Re Magi

**D**opo il matrimonio, Giuseppe e Maria, costretti dal censimento indetto da Augusto, si recarono a Betlemme e non trovando alcun rifugio in città, ripararono in una stalla dove la Vergine diede alla luce il figlio. Con grande gioia ed un immenso amore, accolse il Bambino Gesù tra le sue braccia, con tenerezza materna lo fasciò, lo pose nella mangiatoia ed estasiata s'inginocchiò ad adorarlo come «suo Dio e suo Figlio».



«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà» (Lc 2,14).

Con questo canto gli angeli annunciarono a tutte le genti la nascita del Salvatore Gesù. A quell'annuncio, guidati da una stella, sia i pastori, con il meglio del loro gregge, che i Re Magi, portando in omaggio «oro, incenso e mirra» si misero in cammino e giunti davanti alla grotta, offerti i loro doni, s'inginocchiarono e adorarono il Bambino Gesù.

## Presentazione al tempio e fuga in Egitto

**D**opo otto giorni dalla nascita, Gesù fu portato dai genitori al tempio di Gerusalemme. Il vecchio Simeone lo accolse tra le sue braccia e, come stabilito dalla legge del Signore, essi offrirono il sacrificio di 2 tortore e di due giovani colombe, simbolo di purezza di innocenza. Gesù, grazie ad un angelo apparso in sogno al padre Giuseppe, si salvò fuggendo con i genitori in Egitto. Alla morte del persecutore, la sacra famiglia fece ritorno a Nazareth dove



trascorse vita tranquilla nel lavoro e vi rimase fino al compimento del trentesimo anno di età di Gesù, il quale crebbe e visse «nell'obbedienza più amorosa e filiale».

Verso i dodici anni, l'infanzia di Gesù fu turbata dall'ansia materna per il suo prolungato smarrimento. Maria infatti, dopo tre giorni di affannosa ricerca, ritrovò il Figlio nel tempio «seduto in mezzo ai dottori, non a insegnare, ma ad ascoltarli ed interrogarli».

## Maria, Madre del Signore e Mediatrix

**C**risto è potenza di Dio e sapienza di Dio» (I Cor 1,24) e poiché il Verbo ha dimorato nel grembo di Maria, in Lei perciò è racchiusa sia la potenza e la sapienza che la pienezza della divinità del Cristo. E mentre durante la sua gestazione la Vergine Santissima gelosamente custodiva e meditava dentro di sé «le cose grandi che l'Onnipotente aveva fatto in Lei», contemplava nel suo seno la gloria «dell'Unigenito di Dio, generato dalla sua carne, e la gloria di tutta la Trinità».

Durante la vita pubblica di suo figlio, Maria lo seguì sempre, lo ascoltava, lo confortava e



con Lui rimase fino alla sua ora suprema. Gesù morente, nell'affidare la madre al suo discepolo prediletto, Giovanni, rivoltosi a lei disse: «Donna ecco tuo figlio» (Gv 19,26). La Vergine, oltre alla dimensione divina, come Madre di Dio, è considerata «Corredentrice del genere umano» verso cui ha sempre nutrito amore infinito e tuttora ha per tutti premure spirituali ineffabili. Come «Mediatrice universale di grazia» prega per i giusti,

per i peccatori e per i sofferenti, intercede ed ottiene anche miracoli, collabora con suo Figlio a salvarci e con lo Spirito Santo a santificarci.



## Maria Addolorata

**D**opo che Simeone ebbe preso tra le sue braccia Gesù e ringraziato il Signore perché «i suoi occhi avevano ammirato il Salvatore» rivolgendosi a Maria disse: «... Ecco, Egli è posto quale segno di contraddizione; anzi a te pure una spada trafiggerà la tua stessa anima» (Lc 2,34-35).

Nella profezia del Vegliardo è dunque fissato il martirio terreno della Vergine, che si condensa e si celebra nei suoi sette dolori:

- 1) Maria accoglie nella fede la profezia di Simeone.
- 2) Maria fugge in Egitto con Gesù e Giuseppe.
- 3) Maria cerca Gesù smarrito in Gerusalemme.



4) Maria incontra Gesù sulla via del Calvario.

5) Maria sta presso la croce del Figlio.

6) Maria accoglie nel suo grembo Gesù depresso dalla croce.

7) Maria affida al sepolcro il corpo di Gesù in attesa della Risurrezione. Queste sofferenze morali sono state veramente per Maria una lancia crudele che, attraverso la forza del dolore, non solo Le ha colpito il cuore, ma Le ha trapasato profondamente l'a-

nima. Giustamente perciò la Vergine è stata definita «Addolorata madre Martire» perché la sua partecipazione alla passione e alla morte del Figlio superò di gran lunga le sofferenze fisiche del martirio (dai «Discorsi», S. Bernardo abate).

## Maria a Pentecoste

**D**opo l'Ascensione al cielo del Redentore, avvenuta quaranta giorni dopo la sua Risurrezione, Maria fu a capo degli apostoli radunati nel Cenacolo. Essi, dopo la morte del loro divino maestro, furono i primi ad essere investiti dal suo infinito amore materno.



La Vergine infatti, divenne «Regina degli Apostoli», sia nel Cenacolo, nei nove giorni di preghiera alla preparazione delle «Pentecoste», che nei primi anni della chiesa nascente, dai discepoli e dagli amici di suo Figlio, fu per loro «Madre e Maestra».

## La morte di Maria, la sua Assunzione e Maria Regina

**U**n angelo, mandato dal Signore, annunciò a Maria che la sua presenza sulla terra, era ormai prossima. Dio, che aveva decretato la sua morte, rivolgendosi a Lei, disse: «Vieni dunque in pace (...) perché io ti introduco tra le gioie del Paradiso».

Alla parola del Signore, la Vergine obbedì; «si distese sul letto e rendendo grazie a Dio, esalò lo spirito».

Tutti gli apostoli, meno Tommaso, furono presenti nel giorno della sua morte.

Giovanni, appena spirata, recando in mano una palma, la depose davanti al corpo.

Pietro e Paolo invece, nei giorni che seguirono e come aveva loro ordinato il Signore, presero il feretro di Maria e dirigendosi nella Valle di Giosafat, lo deposero in un sepolcro nuovo.



Dopo alcuni giorni dalla sua sepoltura, il Signore decise di risuscitare il suo corpo, e, avvicinandosi alla sua tomba, così le parlò: «Alzati amica mia, non soffrirai la distruzione del corpo nella sepoltura» e dopo averla abbracciata, la consegnò agli angeli perché la portassero in Paradiso.

L'Assunzione di Maria in cielo, è senza dubbio la glorificazione del corpo dal quale era nato Gesù e nonostante Ella sia salita al cielo, il suo infinito amore materno per il popolo cristiano non si è mai

affievolito, bensì la sua opera di mediazione continua tuttora, impetrando e distribuendo tutte le sue grazie che il Verbo, suo Figlio, meritò per gli uomini con la sua incarnazione.

Nella gloria del Paradiso, il Signore l'ha incoronata, dichiarandola «Regina del cielo e della terra».

## La Madonna del Rosario

**I**n occasione delle quinquennali la comunità è invitata ad onorare, con celebrazioni e preghiere particolari, la nostra Madonna del Rosario che portata in processione a conclusione delle feste, percorrerà le vie del paese.

Al suo passaggio i fedeli, non solo avranno modo di ammirarla da vicino, ma potranno implorarla per ottenere da Lei grazie ed aiuti speciali di cui oggi tutti abbiamo tanto bisogno.

Forse qualcuno si sarà posto la domanda: si parla spesso della Madonna di Lourdes, di Fatima, della Madonna del Rosario, dell'Addolorata, come mai e perché tanti nomi ed attributi, uno diverso dall'altro?



È comunque risaputo che la Madonna è «Unica» per il posto preminente che occupa accanto a Cristo nella storia della salvezza, per le funzioni che esercita nel mistero della Chiesa e per la sua eccelsa santità. È sempre la «stessa» anche se la veneriamo sotto denominazioni diverse, che poi non sono altro che nomi di luoghi dove Ella apparve.

Quanto invece alle espressioni: Io sono «l'Immacolata concezione» o la «Madonna del Rosario», oppure «l'Avvocata dei peccatori», sono titoli con i quali la Vergine Santissima si è proclamata talvolta ai veggenti durante le sue apparizioni.

L'Ave Maria, la Salve Regina, le Litanie Laure-



tane con la meditazione dei misteri Gaudiosi, Dolorosi, Gloriosi e quelli della Luce che costituiscono la corona del santo Rosario, non sono semplicemente preghiere da recitare con le labbra, ma sono preghiere di lode, di venerazione e di invocazione alla Madre di Dio, che esaltano la sua Santità.

Il Santo Rosario perciò, una pratica più popolare in Occidente, è una delle devozioni universali della chiesa, di consacrazione al cuore immacolato di Maria e della sua particolare protezione. In tutte le sue apparizioni, sia a Lourdes, a Fatima che in altri luoghi, Ella ne raccomandò sempre la recita quasi come fosse un colloquio con gli stessi fedeli.

Lesistenza del Rosario è testimoniata nei se-

coli XII e XIII presso monaci e frati (cistercensi e ordini mendicanti), in modo particolare la pratica fu poi propagandata dai Domenicani e più tardi Papa Pio V ne fissò definitivamente la formula. Nella liturgia cattolica si celebra la festa del Rosario, più comunemente conosciuta come festa della «Beata Vergine del Rosario» che si dice si riallacci alla vittoria cristiana di Lepanto del 7 ottobre 1571. Infatti Papa Pio V, l'anno successivo, per ricordare la famosa vittoria attribuita all'intervento della Madonna, istituiva la «Commemoratio Beatae Virginis de victoria».

Nel 1913 Pio X, con decreto, fissò tale festa alla data storica del 7 ottobre e la chiesa tuttora la ricorda e la celebra dedicandola alla «Beata Vergine del Rosario».

## Il culto a Maria nella chiesa, nella liturgia e nella pietà popolare

**È** un dato di fatto che il culto mariano è, a livello rigorosamente storico, diffuso dovunque perché poggi su basi solidissime ed anzitutto dai dogmi mariani trae consistenza e vitalità (dogma Immacolata Concezione, Pio IX, 8 dicembre 1854, dogma Assunzione in cielo, Pio XII, 1 novembre 1950).

La riforma voluta dal Concilio Vaticano II, ha permesso alla Chiesa di inserire e di ricordare più strettamente ed organicamente, durante l'anno liturgico, il culto a Maria la quale indissolubilmente è legata all'opera salvifica del Figlio suo. La Chiesa, nei primi secoli, imperniava tutta la sua liturgia sulla fede, sul «giorno del Signore» e poi nella «Pasqua» annuale. Un secolo prima che sorgessero le feste natalizie e che iniziasse il culto liturgico alla Vergine, gli unici ad essere onorati con culto pubblico nella chiesa erano i martiri, perché erano coloro che, per la fede e per Cristo, avevano immolato la loro vita. Per questa ragione si può



capire come il culto liturgico a Maria da parte della Chiesa, sia storicamente posteriore a quello dei martiri. Tuttavia non dobbiamo però confondere il culto liturgico della Madonna con la devozione privata popolare, perché quest'ultima, sin dai tempi antichi, come risulta da documenti, era praticata sia in oriente che in occidente. L'inserimento della Madonna nella liturgia della Chiesa è stato determinato da due importanti fatti storici e cioè dalla nascita delle feste natalizie nel IV secolo e dalla definizione del Concilio di Efeso, 431, relativa alla divina maternità di Maria. Del resto come poteva la chiesa dimenticare la Vergine nella celebrazione natalizia essendo «Coei che ha dato alla luce il Suo Figlio primogenito, adorandolo nel presepe?».

Perciò il Culto liturgico della Madonna, nasce, dopo che è iniziata la celebrazione dell'«Incarnazione». Molte sono le ricorrenze dedicate alla Vergine. Nell'Avvento la liturgia celebra con solennità l'8 dicembre, festa

dell'Immacolata Concezione, mentre nel tempo di Natale, 1 Gennaio, si festeggia la divina maternità di Maria, esaltandone la grande e singolare Sua Dignità. Più avanti abbiamo l'Annunciazione del Signore il 25 Marzo, l'Assunzione al cielo il 15 Agosto e, mentre la prima è fondamentalmente la «Festa del Signore», la seconda è la piena partecipazione di Maria alla gloria del Figlio. Queste quattro solennità mariane, afferma la «Marialis cultus», determinano e puntualizzano le principali verità dogmatiche relative a Maria Santissima. Vi sono inoltre altre celebrazioni che ricordano eventi salvifici in cui la Vergine è legata strettamente al Figlio, e cioè la Natività di Maria l'8 Settembre, la Visitazione il 31 Maggio, l'Addolorata il 15 Settembre e la Presentazione del Signore e Purificazione di Maria 2 Febbraio.

Per quanto riguarda invece la pietà popolare, si afferma che le espressioni di questa devozione in relazione alle celebrazioni liturgiche, risultano talvolta in sintonia ed altre volte in contrasto per certe forme ambigue e sono prettamente conformi all'autentico culto cristiano che, con l'andar del tempo, sono state introdotte e praticate dalla gente. Dalle origini cristiane ad oggi, sia il culto liturgico che quello popolare sono sempre esistiti e nei primi quattro secoli hanno sempre convissuto in perfetta armonia senza che l'uno prevaricasse l'altro. Le difficoltà insor-

gono quando una certa *forma mentis* della gente vuole introdurre delle nuove espressioni di devozioni più popolari che, sotto il nome di «pii esercizi o esercizi di pietà», non sono strettamente conformi all'unico culto cristiano e di conseguenza vengono non riconosciute e dichiarate «forme non liturgiche».

Il Vaticano II di Paolo VI, ricorda sempre la «Marialis cultus», ha autorevolmente denunciato sia certe esagerate ed improprie forme di pietà che falsano la dottrina, che alcune limitazioni culturali ed una certa dabbennaggine che oscurano la figura e la missione di Maria, perché portano conseguentemente ad alcune deviazioni nel campo del culto. L'allora richiamo del papa è tuttora valido e sembra anzi di notare, così si afferma, un ritorno a devozioni per le quali si chiede, con insistenza, che siano soprattutto ed esclusivamente ricordate attraverso feste liturgiche e non a quelle forme di pietà precedentemente citate.

Tra le forme popolari dei pii esercizi, le preghiere raccomandate dai papi sono l'Angelus Domini ed il Rosario e, mentre la prima commemorava «l'Incarnazione» del Figlio di Dio, il Rosario, preghiera per eccellenza, è preghiera evangelica, come la definiscono i pastori e gli studiosi, nella quale la profonda verità della vita cristiana è espressa e sublimata attraverso i Misteri Gaudiosi, Dolorosi, Gloriosi e della Luce.

## Testimonianze mariane

**U**n'attestazione fra le più significative di devozione a Maria, sono i numerosi santuari edificati nei luoghi delle sue apparizioni. Questi luoghi privilegiati, sparsi in ogni parte del mondo e visitati continuamente da pellegrini guidati da una fede profonda, una fede spesso premiata e consolidata da straordinari miracoli, sono punti di riferimento di intense preghiere comunitarie e dei veri poli di attrazione per i cristiani assetati di vita spirituale. Gli esempi più significativi sono quelli di Lourdes, di Fatima, di Guadalupe



nel Messico e di Czestochowa in Polonia, quest'ultimo tanto caro a papa Giovanni Paolo II.

Particolare testimonianze di devozione mariane sono anche gli ex-voto, tavolette dipinte ed appese alle pareti dei vari santuari oppure gli affreschi presenti sulle facciate di abitazioni. E mentre i primi rappresentano un segno tangibile di riconoscenza alla Madonna per grazie ricevute attraverso la sua intercessione, le immagini affrescate invece hanno lo scopo di porre le dimore sotto la sua protezione.

Un altro segno di devozione sono le icone che,



oltre essere immagini sacre attraverso le quali è possibile conoscere la spiritualità russa, sono soprattutto un importante aiuto ed un tramite per il riconoscimento dell'unità tra i cristiani d'occidente e quelli d'oriente.

Una testimonianza spontanea e significativa di pietà popolare sono le edicole sacre o più popolarmente le santelle, sparse lungo le strade, come pure le nicchie sulle facciate di caseggiati o i piccoli tabernacoli sporgenti degli spigoli di abitazioni entro i quali erano affrescate immagini di Madonne o di Santi.

Anticamente queste piccole strutture non erano in realtà opere prettamente cristiane, ma, preesistenti già in epoca romana, erano molto diffuse nelle strade campestri e soprattutto ai crocicchi dove in esse erano custoditi i «Lari Compitali», cioè divinità pagane originariamente

tutelari dei campi. Essi infatti, oltre avere il compito di proteggere i viandanti da incidenti e dalle aggressioni da parte di malviventi, erano anche un punto di riferimento perché, un lume sempre acceso davanti a queste immagini, serviva alle persone in cammino ad orientarsi meglio nelle ore notturne.

Quando il cristianesimo prevalse sul paganesimo, le edicole esistenti vennero in seguito trasformate ed adottate a cappelle votive.

Con il diffondersi ed intensificarsi del sentimento religioso, altre ne sorsero ancora: alcune di esse furono edificate a ricordo di un fatto miracoloso o per lo scampato pericolo di calamità atmosferiche o epidemiche, mentre quelle situate lungo le strade campestri avevano la precisa funzione di proteggere e propiziare la buona riuscita del raccolto.

## Interventi mariani straordinari: apparizioni, lacrimazioni

**L**e apparizioni ed attualmente le frequenti lacrimazioni di statue della Madonna sono eventi straordinari e, per capire l'importanza ed il valore che essi possono avere vanno visti in relazione alla posizione ed all'influenza che la Vergine ha nei piani di Dio e nella storia della Chiesa. Ella infatti, essendo strettamente legata all'opera salvifica del Figlio suo, il quale l'ha voluta non solo come Madre Sua, ma anche come Madre nostra, è presente in tutta la sua storia umana, dalla Genesi all'Apocalisse.

Gli eventi straordinari mariani che oggi troppo frequentemente avvengono, ci lasciano un po' scettici e spesso viene spontaneo di chiedersi: sono fatti veri ed importanti oppure sono solo frutto di credulità popolare?

Gli studiosi di questi straordinari avvenimenti affermano che sono sì fatti importanti per la



grande ripercussione che hanno nel popolo, ma lo sono soprattutto se sappiamo interpretarli nella maniera giusta senza falsare il preciso intento cui sono rivolti; vale a dire se li consideriamo espressioni di cui la Madonna si serve per manifestarci ed attuare su di noi la Sua Maternità ovvero se li accogliamo come messaggi per conformare la nostra vita secondo gli insegnamenti evangelici.

Generalmente questi interventi si verificano in seguito a gravi avvenimenti o in momenti particolarmente dolorosi (guerre, epidemie) ed il più delle volte sono dei veri e propri richiami alla fede, alla conversione, alla preghiera ed anche per prevenire dolorose conseguenze. E molte sono le dimostrazioni in cui questi interventi si sono verificati in proposito.

A La Salette (1846), in Francia, la Vergine con voce dolce e di pianto, rivolgendosi a due pasto-

relli, Melania e Massimino, deplorò i peccati di profanazione delle feste e della Messa festiva, di bestemmie e di disprezzo del precetto dell'astinenza e per questi motivi preannunziò gravi castighi.

A Guadalupe (1531) in Messico, la Madonna, apparendo sotto le sembianze di una fanciulla azteca, fece capire che il cristianesimo non doveva essere una religione imposta dai nuovi conquistatori con mezzi repressivi, bensì doveva essere una fede rivelata, sentita e per tutte le persone del luogo.

Lourdes (1858), la principale meta di pellegrinaggio, costituisce una solenne, grandiosa ed imponente affermazione di quel mondo soprannaturale del quale allora si negava l'esistenza e proprio in Francia che si era fatta maestra di miscredenze a tutte le nazioni.

Infine Fatima (1917) significa tuttora la risposta all'ateismo dilagante nel nostro secolo. Oltre ai richiami, alle conversioni, alla preghiera, la

Madonna, insistendo con la pratica e la recita del S. Rosario, ha voluto opporre all'ateismo la meditazione dei grandi misteri cristiani e, prima che avvenisse il miracolo, ha anche annunciato il trionfo del Suo Cuore Immacolato e la conversione della Russia.

Per quanto riguarda le lacrimazioni delle statuette della Madonna, dicono siano manifestazioni di presenza della Vergine ed anche se le autorità proposte non si pronunciano in merito, è bene che, se il culto persiste nei luoghi in cui si verificano, dovrebbe essere regolato come avveniva nei tempi passati.

Del resto i Santuari di Monte Berico nel Veneto, di Caravaggio in Lombardia, l'apparizione della Madonna alle Tre Fontane di Roma, sono luoghi molto frequentati e dove il culto è pienamente approvato dalle autorità religiose, senza però che queste abbiano mai proclamato l'autenticità delle varie apparizioni.

**A** traverso la pubblicazione di questo speciale bollettino parrocchiale, desidero rivolgere all'intera comunità un caldo invito a rinsaldare la devozione alla Madonna e non a limitare la sua presenza ed il suo ricordo solamente in queste straordinarie celebrazioni liturgiche unitamente a decori e a forme esteriori.

Continuiamo invece ad amarla con lo stesso impegno nella preghiera perché ci aiuti ad accrescere sempre più la nostra fede; colloquiamo ogni giorno con lei con la recita del S. Rosario, confidiamole le nostre preoccupazioni, le nostre aspirazioni, le nostre speranze, sicuramente come «Madre Nostra» Ella ascolterà le preghiere dei suoi figli con il suo infinito amore materno e con il suo aiuto, ricolmandoci di grazie e di benedizioni.

## Bibliografia

- Biblioteca Sanctorum – Ist. Giovanni XXIII – Università lateranense, pagg. 813, 962.  
La Domenica n° 26, Sett. 1987, Soc. S. Paolo, Gruppo periodici, pagg. 4, 6, 9.  
Enciclopedia Motta – Federico Motta – Milano pagg. 3900, 5619.  
Papa Giovanni – Collegio Missionario – Andria (BA), pagg. 9, 11, 12, 14, 15, 19.  
MAIA GRA – Monaci Cistercensi – Certosa (PV) – Ed. Torchio de' Ricci, pagg. 20, 22, 76, 80, 82, 88, 112, 126, 148, 149, 151.  
Angelo Bramini – Un secolo di apparizioni mariane – Ed. Ancora, pagg. 91, 170.  
Vita Pastorale, n° 5, 1997, pagg. 115, 118, 122, 124.  
Restauro altare della Madonna e Madri Cristiane.



# Preghiere a Maria



## Ave Maria

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

## Salve Regina

Salve, Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

## Angelus Domini (L'Angelo del Signore)

Si recita al mattino, a mezzogiorno e a sera.

L'Angelo del Signore portò l'annuncio a Maria,  
**ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.**  
*Ave Maria...*

Ecco l'ancella del Signore,  
**sia fatto di me secondo la tua parola.**  
*Ave Maria...*

Il Verbo si è fatto carne,  
**e abitò fra noi.**  
*Ave Maria...*

Prega per noi, Santa Madre di Dio,  
**e saremo degni delle promesse di Cristo.**  
*Ave Maria...*

Preghiamo. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu che all'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce, guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

*Gloria al Padre...*

## Regina dei cieli

Si recita da Pasqua a Pentecoste.

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia!  
**Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia!**

È risorto, come aveva promesso, alleluia!  
**Prega il Signore per noi, alleluia!**

Rallegrati, Vergine Maria, alleluia!  
**Il Signore è veramente risorto, alleluia!**

Preghiamo. O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridonato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia senza fine della vita eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Gloria al Padre...*

## Cuore divino di Gesù

Io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo a gloria del divin Padre.

## Sotto la tua protezione

Sotto la tua protezione noi ricorriamo, o santa Madre di Dio: non respingere le preghiere che ti rivolgiamo nelle nostre necessità, ma da ogni pericolo liberaci sempre, o Vergine gloriosa e benedetta.

# I misteri del Rosario

«Il Rosario torni ad essere la preghiera abituale di quella "Chiesa domestica" che è la famiglia cristiana. La preghiera del Rosario porterà nel nostro mondo, col sorriso della Vergine Madre, gli accenti della tenerezza dell'Amore di Dio per l'umanità animosa e trepida del secolo ventesimo».

## Misteri della gioia

lunedì e sabato

- 1° L'angelo porta l'annuncio a Maria.
- 2° Maria visita la cugina Elisabetta.
- 3° Gesù nasce a Betlemme.
- 4° Gesù è presentato al tempio.
- 5° Gesù è ritrovato nel tempio.

## Misteri del dolore

martedì e venerdì

- 1° Gesù agonizza nell'orto degli ulivi.
- 2° Gesù è flagellato.
- 3° Gesù è coronato di spine.
- 4° Gesù porta la croce al Calvario.
- 5° Gesù muore sulla croce.

## Misteri della gloria

mercoledì e domenica

- 1° Gesù risorge da morte.
- 2° Gesù ascende al cielo.
- 3° Lo Spirito Santo discende sugli apostoli.
- 4° Maria è assunta in cielo.
- 5° Maria è coronata regina.

## Misteri della luce

giovedì

- 1° Gesù riceve il battesimo da Giovanni nel fiume Giordano.
- 2° Gesù cambia l'acqua in vino durante uno spozalizio a Cana di Galilea.
- 3° Gesù annuncia il regno di Dio e invita alla fede e alla conversione.
- 4° Gesù si trasfigura e manifesta la sua gloria a tre discepoli.
- 5° Gesù istituisce l'Eucaristia durante l'ultima cena.

# Il Cantico di Maria (Magnificat)

L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva;  
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome:  
di generazione in generazione la sua misericordia  
si stende su quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva promesso ai nostri padri,  
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.  
*Gloria al Padre...*

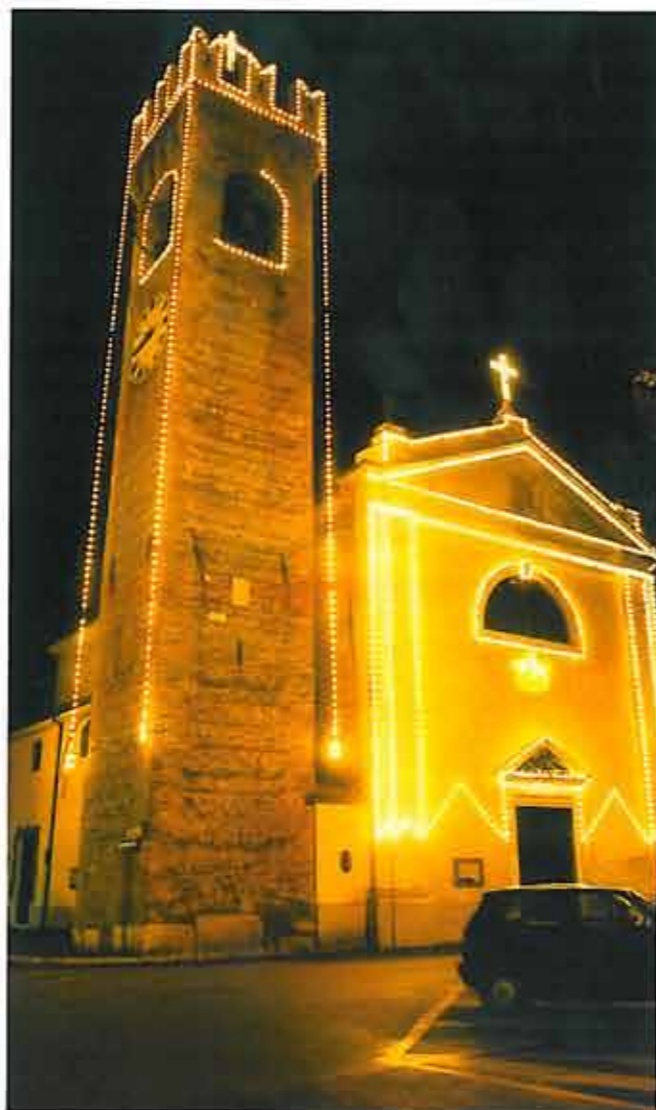




# Ricordando le Feste Quinquennali del 2001

## Apertura delle Feste Quinquennali

**D**omenica 23 settembre nel pomeriggio il Vescovo di Brescia Mons. Giulio Sanguineti ha aperto solennemente le FESTE QUINQUENNALI in onore della Madonna del Santo Rosario. Dopo la Messa solenne condecorata dal nostro Coro Parrocchiale che ha cantato splendidamente sotto la guida del Maestro Celestino, la processione con la statua della Madonna di Fatima gentilmente messa a disposizione dal Sig. Mario Porrini si è snodata per le vie del paese con grande partecipazione di fedeli. Le vie illuminate e addobbate come per le grandi occasioni sono state il segno dell'amore verso la Madonna. La banda di Mairano ci ha accompagnato durante il tragitto



suonando canti mariani. Dopo l'intronizzazione della Madonna il Vescovo ha impartito la sua Benedizione augurando alla nostra Comunità di vivere con fede i giorni di grazia delle Feste Quinquennali.

## Stazioni Mariane

Durante le Feste Quinquennali la statua della Madonna di Fatima è stata pellegrina nelle varie zone del paese dove la gente si è raccolta per la preghiera, le Confessioni e la riflessione. L'accoglienza è stata ottima e le

stazioni molto partecipate. Sono state ideate queste stazioni mariane come momento di catechesi per approfondire la vita di Maria e rafforzare la nostra devozione verso di Lei. Con la recita del S. Rosario si è voluto raccomandare alle famiglie questa preghiera così bella. Il Rosario deve tornare nelle mani di tanti cristiani e sicuramente si cambierà in meglio anche la nostra società. La forte predicazione di Padre Costanzo ha scosso la nostra coscienza per prendere maggiormente sul serio la nostra vita cristiana; per aver chiaro il nostro destino e impostare la nostra vita sui valori del Vangelo. Sono servite anche a rinsaldare l'amicizia tra le famiglie che hanno avuto la possibilità di incontrarsi dopo la funzione in amabile conversazione.

## Giornata dell'ammalato e dell'anziano

Lunedì 10 ottobre in occasione delle Quinquennali in onore alla Madonna del S. Rosario si è celebrata la festa dell'ammalato e



dell'anziano. La funzione è stata presieduta dal rev.do don Abramo Putelli. Vi è stata una buona partecipazione; a tutti è stata data la benedizione Lourdiana con il Santissimo e chi lo desiderava ha ricevuto l'Olio dei Infermi come sostegno e conforto in questo momento delicato della vita. Una cerimonia davvero commovente: quanta fede in queste persone! La loro sofferenza diventi grazia per la nostra Comunità Parrocchiale, per tutte le nostre famiglie e per i nostri giovani. Non dimentichiamo che la Croce ha salvato il mondo e ancora oggi la sofferenza contribuisce a salvare l'umanità.

## L'infiorata

Per me è stato lo spettacolo più bello delle feste Quinquennali. Quando si sono visti entrare in chiesa i bambini della Scuola Materna con in mano un fiore, che hanno poi offerto alla Madonna cantando una canzoncina, non si poteva non essere presi da gioia commossa. Si era di fronte a uno spettacolo di







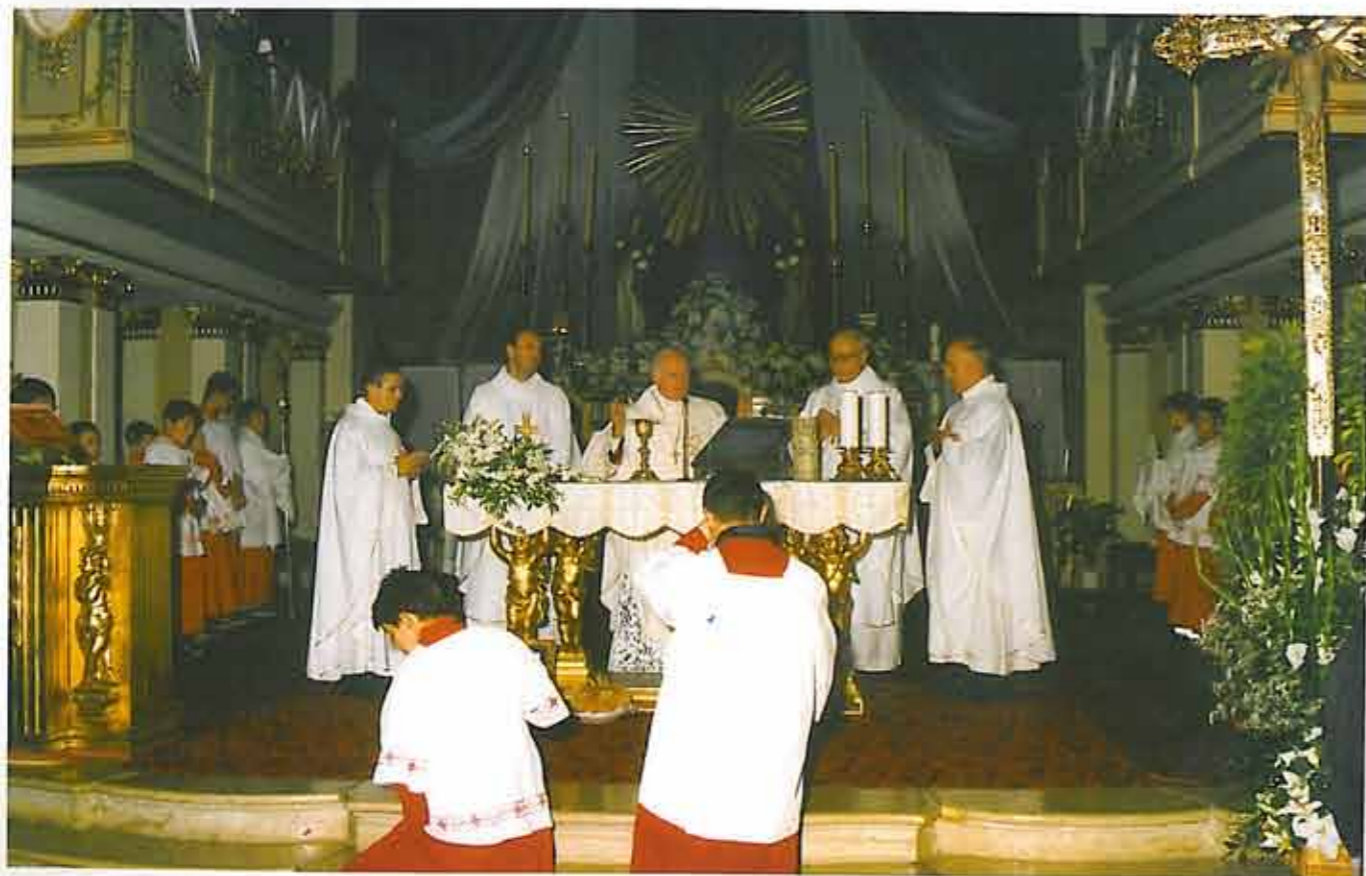
Un grazie alle Insegnanti che li hanno preparati così bene a questo momento.

Ma anche i ragazzi delle elementari e delle medie hanno onorato con entusiasmo la Madonna offrendo con le preghiere un fiore e partecipando numerosi. Alla fine della cerimonia è stato un piacevole spettacolo vedere tanti fiori colorati disposti ai piedi della statua della Madonna. Auguriamoci che anche il cuore di questi ragazzi si mantenga profumato di innocenza e di amore per Maria. Tutti quanti hanno ricevuto poi una medaglia della Madonna a ricordo di quella giornata.

### Al cimitero per ricordare i nostri cari morti

Era un continuo affluire di gente al cimitero, con i ceri accesi. È iniziata poi la celebrazione della S. Messa da parte del nostro concittadino don Carlo Consolati. Egli nell'omelia ha ricordato la comunione che c'è tra noi ed i nostri cari defunti. Una comunione che ce li fa sentire ancora vicini, presenti nella nostra vita, una comunione che ci impegna a vivere nel Signore per essere anche noi un

semplicità e di innocenza che certamente avrà rallegrato molto anche il cuore della Madonna.



giorno con tutti coloro che abbiamo amato sulla terra. Non dimentichiamo che se manterremo vivi nella nostra Comunità il culto e la preghiera per i defunti, quindi essere sempre con l'anima rivolta alla Vita Eterna vissuta in unione con il Padre, in questa Comunità la fede e la speranza saranno sempre ben radicate e forti.

### Giornata Vocazionale per le Religiose

Nell'ambito di queste Feste Quinquennali abbiamo celebrato una giornata di preghiera per tutte le Religiose native di Lograto o che hanno prestato il loro servizio qui a Lograto. Questa è stata l'occasione per parlare della vocazione religiosa e per permettere alla nostra Comunità di rivedere volti il cui ricordo forse si stava perdendo nel tempo. Le suore hanno gradito questo invito e volentieri sono giunte numerose a pregare con noi. La preghiera per le vocazioni è fondamentale nella Chiesa, ma è importante anche per ogni Comunità. Spesso si vorrebbe un prete in più o le Suore, ma non ci sono! Ecco allora l'impegno a pregare il Padrone della messe perché



mandi operai alla sua messe e perché renda disponibile e generoso il cuore di tanti ragazzi e ragazze. Terminato il tempo della







preghiera, è stato offerto loro il pranzo come momento conviviale, di amicizia e fraternità. La Parrocchia ha consegnato alle Religiose convenute oltre al quadro raffigurante la nostra Madonna, un messaggio di augurio che qui riporto:

*Dio, ispiratore di santi propositi, ti illumini e ti rafforzi, perché custodisca fedelmente le tue promesse.*

*Egli ti conceda di percorrere nella gioia di Cristo la via stretta che hai scelto servendo con dedizione i tuoi fratelli.*

*L'amore di Dio faccia di te e delle tue sorelle una vera famiglia riunita nel nome del Signore, segno e immagine della carità di Cristo.*

### Processione dei morti a Navate

La sera mite e finalmente senza pioggia ha permesso che si svolgesse la processione dalla chiesa di Navate alla Cappella dei mor-



ti posta in aperta campagna. Quanta gente è venuta e quanta devozione in chi ha partecipato alla recita del S. Rosario. Duecento torce accese, infisse a lato della strada, e numerosi ceri hanno illuminato il tracciato della processione. Uno spettacolo davvero suggestivo e coinvolgente. Don Domenico a conclusione della preghiera mariana ha ricordato ai fedeli convenuti che il nostro destino è in cielo, che prepararci alla vita eterna deve essere l'impegno fondamentale della nostra vita. La serata si è poi definitivamente conclusa presso la cascina delle famiglie Marinoni, dove ci si è ritrovati in amicizia gustando le prelibatezze proposte dallo "stand gastronomico" gestito dai nostri Alpini.

Il giorno precedente, sempre nella cascina Marinoni, la Compagnia Teatrale di Lograto ha rappresentato la gustosa commedia dialettale "Solcc e disperasiu" che ha raccolto il consenso del pubblico affluito.





## Celebrazione degli anniversari di Matrimonio

Suggestiva celebrazione sabato 6 ottobre quella degli Anniversari di Matrimonio presieduta dal mio predecessore don Franco, Arciprete di Carpenedolo. All'omelia, come lui sa ben fare, ha scaldato il cuore delle coppie presenti, dalle più giovani fino ai 55 anni di matrimonio. Dopo la cerimonia, serata in pizzeria e poi nella Chiesa Parrocchiale dove la celeberrima Corale Polifonica ARS NOVA di Carpenedolo ha offerto a tutti i presenti un partecipatissimo concerto con brani di De Victoria, Palestrina, Bruckner, Mendelsshon ed altri.

## Processione finale

L'incertezza del tempo ci ha tenuti un po' col fiato sospeso fino all'ultimo. Alla fine dopo la S. Messa presieduta dal Rev.do Don Tino Bergamaschi Arciprete di Lumezzane S. Apollonio, abbiamo potuto concludere le nostre solenni Feste Quinquennali portando in processione per le vie del Paese la statua della nostra venerata Madonna del Rosario. Commovente il battito di mani spontaneo che ha salutato il ritorno in Chiesa della statua della Madonna. Dopo l'Atto di Consacrazione alla B.V. Maria della nostra Comunità, al canto "noi vogliamo Dio" ogni fedele ha avuto la possibilità di rendere un devoto e filiale omaggio alla Madonna.

Durante le Feste Quinquennali vi è stata una giornata dedicata all'affido.

È stato allestito il mercatino delle pulci e la pizzeria in Oratorio per i giovani e le famiglie.

## Il bilancio morale delle Feste Quinquennali 2001

Appena finite le Feste Quinquennali tante persone mi chiedevano: "È stato contento?" ... "Contentissimo" rispondevo. È stata per me una splendida esperienza, anche se faticosa. Sono state le prime Feste Quinquennali celebrate in mezzo a voi. L'invito a vivere più interiormente che esternamente le Feste Quinquennali non è caduto nel vuoto. Penso che ora si sia tutti soddisfatti. Anche il coinvolgimento pratico della Comunità è stato certamente positivo. Tanti parrocchiani infatti hanno costruito la miriade di anelli neces-

sari per confezionare i festoni per gli addobbi delle vie e si sono impegnati per la costruzione delle edicole in onore della Madonna. Colgo l'occasione per ringraziare tutte le numerose persone che a vario titolo hanno lavorato per la realizzazione delle Feste Quinquennali: dall'addobbo della chiesa, all'organizzazione dei rinfreschi e del mercatino delle pulci, al servizio liturgico, all'allestimento delle stazioni mariane, all'ospitalità data, al servizio per le processioni, all'allestimento del carro per

il trasporto della statua della Madonna, al nostro Coro che con invidiabile maestria ha condecorato tutte le celebrazioni, a tutte quelle persone che hanno dato anche un contributo economico particolare per queste Feste. Un ringraziamento anche all'Amministrazione Civica che ha offerto alla cittadinanza le "fontane in concerto". Se ho dimenticato di citare qualcuno, me ne rammarico, ma si senta compreso nei ringraziamenti. L'intercessione di Maria riempia la vita di tutti noi.

**don Domenico**



## La Vergine modello della Chiesa in preghiera (Congregazione del Culto Divino)

**N**elle celebrazioni liturgiche la Chiesa:

- **ascolta e custodisce** la Parola, come la Beata Vergine la accolse (cf. *Lc* 1,38) e la custodì nel cuore (cf. *Lc* 2,19.51);

- **mostra** Cristo agli uomini e lo porta ad essi, come la Benedetta tra le donne portò il Salvatore a Giovanni Battista (cf. *Lc* 1,39-45) e lo mostrò ai pastori (cf. *Lc* 2,15-16) e ai magi (cf. *Mt* 2,11);

- **prega e intercede** per la salvezza di tutti gli uomini, come la Madre di Gesù a Cana di Galilea intercedette in favore degli sposi (cf. *Gv* 2,1-11) e nel cenacolo pregò con gli Apostoli invocando il dono del Paraclito (cf. *At* 1,14);

- **offre** Cristo al Padre e con Cristo

si offre allo stesso amore divino, ripetendo i gesti dell'umile e generosa Madre che presentò Gesù bambino al tem-

pio (cf. *Lc* 2,22-35) e sul Calvario si associò «con animo materno al sacrificio di lui, amorosamente consenziente all'immolazione della vittima da lei generata» (*LG* 58);

- **implora** la venuta del Signore (cf. *Ap* 22,10) e veglia in attesa dello Sposo (cf. *Mt* 25,1-13), come fece la Vergine, donna della molteplice attesa: come figlia di Sion ella attese la venuta del Messia; come madre, la nascita del Figlio; come discepola, l'effusione pentecostale dello

Spirito; come membro della Chiesa, l'incontro definitivo con Cristo, compiutosi per lei con l'assunzione in cielo del suo corpo e della sua anima verginali.





## Consacrazione o affidamento a Maria

**L**a consacrazione a Maria è molto antica, dato che è già contenuta nella prima preghiera della Vergine che conosciamo (*Sub tuum praesidium*, del III secolo). Già nell'anno 330 ci fu una città consacrata a Maria, Costantinopoli. Soprattutto negli ultimi tempi si sono moltiplicate le consacrazioni a Maria da parte dei Pontefici, con un ritmo crescente.

Perché ci si consacra o ci si affida a Maria? La prima spiegazione è l'invito decisivo che ci viene da Gesù, che si affida interamente a Maria, prende da lei carne e sangue, riceve da lei la prima educazione umana. Perciò noi con la consacrazione riconosciamo la divina maternità di Maria e intendiamo seguire l'esempio di Cristo.

Poi, guardando all'ultimo atto messianico compiuto da Gesù sulla croce,

quando ci ha dato Maria per Madre, intendiamo con la consacrazione rendere operante questa maternità, riconoscendola e accogliendo Maria nella nostra vita. Sappiamo bene che ella non è solo

la madre di Gesù, ma è anche la sua fedele discepola, umile serva del Signore. Perciò la prendiamo a modello della nostra vita cristiana, proponendoci di seguirne gli insegnamenti, che ci portano a vivere in pienezza gli impegni battesimali.

Sappiamo pure quanto sia potente l'intercessione di Maria: Gesù ha voluto renderla partecipe della sua missione. La Vergine, in dipendenza da Cristo, continua ad occuparsi maternamente di noi e

ci ottiene le grazie per la salvezza. Spesso i santuari, gli ex-voto, le edicole mariane sono segni di riconoscenza per grazie ricevute, allo scopo di ono-



rare Maria e di incoraggiare a pregarla.

Non possiamo negare, guardando la storia della Chiesa, che la presenza di Maria si è resa più viva e più sensibile soprattutto nei periodi di calamità o di perdita di fede, come avviene nel nostro tempo. Ci sembra anche questo un motivo in più per favorire le varie consacrazioni o affidamenti: di individui, famiglie, parrocchie, scuole, comuni, nazioni...



## Segno di speranza

«**A**ll'uomo contemporaneo, non di rado tormentato tra l'angoscia e la speranza; prostrato dal senso dei suoi limiti e assalito da aspirazioni senza confini; turbato nell'animo e diviso nel cuore, con la mente sospesa dall'enigma della morte; oppresso dalla solitudine mentre tende alla comunione, preda della nausea e della noia, la Beata Vergine Maria, contemplata nella sua vicenda evangelica e nella realtà che già possiede presso Dio, offre una visione serena e una parola rassicurante: la vittoria della speranza sull'angoscia, della comunione sulla solitudine, e della pace sul turbamento, della gioia e della bellezza sul tedio e la nausea, delle prospettive eterne su quelle temporali, della vita sulla morte» (Paolo VI).



## La mia preghiera prediletta

Angelus del 26 ottobre 1997

*Vorrei quest'oggi riproporre a tutte le famiglie cristiane la preghiera del Rosario, perché possano gustare la bellezza di fermarsi insieme a meditare, con Maria, i misteri gioiosi, dolorosi e gloriosi della nostra Redenzione, e così santificare i momenti lieti e quelli difficili della vita quotidiana. Pregare insieme aiuta la famiglia ad essere più unita, serena e fedele al Vangelo.*

*Maria, Regina del Santo Rosario, sia maestra e guida di ogni famiglia in questa preghiera, a me particolarmente cara.*

*Recitare il Rosario significa mettersi alla scuola di Maria ed apprendere da Lei, Madre e Discepola del Cristo, come vivere in profondità ed in pienezza le esigenze della fede cristiana. Ella fu la prima credente, e della vita ecclesiale, Ella, nel Cenacolo, fu centro di unità e di carità tra i primi discepoli del suo Figlio.*

*Nella recita del Santo Rosario non si tratta di ripetere delle formule, quanto piuttosto di entrare in colloquio confidenziale con Maria, di parlarle, di manifestarle le speranze, di confidarle le pene, di aprirle il cuore, di dichiararle la propria disponibilità nell'accettare i disegni di Dio, di prometterle fedeltà in ogni circostanza, soprattutto in quelle più difficili e dolorose, sicuri della sua protezione, e convinti che Ella ci otterrà dal suo Figlio tutte le grazie necessarie alla nostra salvezza.*

*Recitando il Santo Rosario, infatti, noi contempliamo il Cristo da una prospettiva privilegiata, cioè da quella stessa di Maria, sua Madre; meditiamo cioè i misteri della vita, della passione e della resurrezione del Signore con gli occhi e col cuore di Coei che fu più vicina al suo Figlio.*

*Siamo assidui nella recita del Rosario sia nella comunità ecclesiale, sia nell'intimità delle nostre famiglie: esso, sulla scia delle ripetute invocazioni, unirà i cuori, riaccenderà il focolare domestico, fortificherà la nostra speranza e otterrà a tutti la pace e la gloria del Cristo nato, morto e risorto per noi.*

*Joannes Paulus n. II*





PARROCCHIA OGNISSANTI - LOGRATO  
ARCIPRETURA PLEBANA